

# **I BENI CULTURALI DI ROCCARAINOLA**

## **RELAZIONE PER IL PROF. PASQUALE MIANO**

1. **Questa Relazione** fa seguito a quanto anticipato al Prof. Miano durante la Tavola Rotonda del 6 novembre scorso, tenutasi nel Museo Civico di Roccarainola, con la partecipazione delle associazioni Pro-Loco di Roccarainola, Azione Cattolica di Roccarainola, La Voce di Sasso, Sant'Agnello di Gargani e Duns Scoto. Si tratta di un **documento unitario sui Beni Culturali di Roccarainola**, con un inquadramento più ampio di questo patrimonio.

### **2. La vocazione turistica di Roccarainola**

È da alcuni lustri che la vocazione socio-economica del nostro Comune – una volta ridente centro agricolo, ma anche, fino agli anni '30 del secolo scorso, luogo di villeggiatura per famiglie napoletane – viene indicata con insistenza di tipo prevalentemente turistico, con particolare attenzione all'agriturismo, in una prospettiva, ci si augura, di una parallela e attenta valutazione anche del futuro dell'agricoltura locale, il cui abbondante patrimonio di terreni agricoli, specialmente collinari, è destinato, nell'attuale processo evolutivo, ad un rapido e totale abbandono.

Le condizioni reali e potenziali della vocazione turistica di Roccarainola sono molto evidenti nella stessa configurazione del Comune, rivolto a mezzogiorno, adagiato alle falde di lievi colline, lontano da strade di grande circolazione, ricco di un cospicuo patrimonio, non solo culturale, ma anche ambientale di ampie zone montuose, con un grande polmone verde a settentrione, costituito dai circa 1000 ettari della Foresta Demaniale.

Questa vocazione va quindi recepita e valorizzata nel redigendo Piano Urbanistico Comunale, per cui bisognerà porre, prioritariamente, molta attenzione alla conoscenza e alla valorizzazione del ricco patrimonio di Beni Culturali di cui Roccarainola è dotato, oggi praticamente del tutto sconosciuto e in buona misura abbandonato alla più o meno lenta distruzione del tempo e degli uomini.

Questo patrimonio necessita, in molti casi, di interventi urgenti di rinforzo e restauro, che recuperino al massimo le strutture esistenti, cioè quelle originarie, definendo le priorità degli interventi necessari, in un congruo percorso cronologico operativo. In poche parole Roccarainola, a nostro avviso, merita una specifica analisi della realtà dei suoi Beni Culturali con conseguente pianificazione degli interventi.

In questo processo di analisi e pianificazione riteniamo assolutamente indispensabile richiedere l'inclusione almeno della parte storica, se non di tutta l'area abitata del Comune, nel perimetro del Parco Regionale del Partenio, in previsione di possibili future modifiche territoriali dell'Ente da parte della Regione. Non a caso gli abitati dei comuni più accorti e lungimiranti del Parco vi sono già inclusi!

Dal suo canto, non è male ricordare che l'attuale Piano Regolatore Generale del Comune ha trattato la individuazione del Centro Storico di Roccarainola in maniera chiaramente riduttiva e superficiale, a causa, supponiamo, della scarsità di informazioni raccolte o ricevute all'epoca dagli amministratori e dagli stessi cittadini.

Riteniamo, inoltre, che nel PUC si presterà la necessaria attenzione all'arredo urbano e agli altri requisiti tipici dei luoghi veramente turistici.

Sarà anche necessario, a cura dell'Amministrazione Civica, che si spieghi bene alla cittadinanza che sviluppo turistico significa in buona misura vantaggi economici e miglior qualità della vita, specialmente quando se ne posseggono le

potenzialità, anche in presenza di obblighi, necessari e non gravosi, da rispettare.

In altre parole, il Piano Urbanistico di Roccarainola dovrebbe contenere al suo interno anche il Piano Turistico del Comune.

### **3. Il patrimonio in Beni Culturali di Roccarainola**

Nell'Allegato I abbiamo inserito un elenco semplificato dei nostri Beni Culturali, perché alcuni di essi, in particolare le chiese, contengono a loro volta ricchi patrimoni di beni interni: pittorici, scultorei, architettonici e di altra natura; l'elenco si sarebbe, pertanto, allungato di molto, mentre, in forma semplificata, è altrettanto sufficiente per un suo utilizzo nella elaborazione del Piano Urbanistico Comunale.

Già in forma semplificata il nostro patrimonio in Beni Culturali non è poca cosa: due fortezze di epoca normanna, un palazzo baronale della fine del XV secolo, un palazzo fortificato, costruito probabilmente tra il periodo normanno e quello aragonese, un acquedotto a cunicoli filtranti (“qanat”) di epoca romana (uno dei più importanti a livello nazionale di questo tipo), un sito archeologico di epoca preromana, dieci tra chiese e cappelle, una villa settecentesca, una colonna marmorea con croce e epigrafe dell'Università di Roccarainola del 1668, che potrebbe diventare il simbolo del nostro Comune, e, per un doveroso innesto ambientale, due grotte, di cui una riparo umano preistorico e l'altra dall'accesso molto impervio, e una singolare e mastodontica formazione calcarea, chiamata “cierco matrone”. In totale 24 beni di tipo “localizzato”, e altri due di tipo “diffuso”, che sono le cantine e i portali antichi.

Per doverosa memoria la lista riporta due altre grotte, di cui una era un riparo preistorico di estrema importanza, distrutte entrambe da cave nel 1975.

Questi beni si collocano quasi tutti all'interno del tessuto urbano attuale, evidenziandone i nuclei e le direttrici dello sviluppo storico dei primitivi abitati,

**una volta separati tra di loro e conurbati di fatto solo in quest'ultimo mezzo secolo.**

**Una forte concentrazione di essi si riscontra nella parte a settentrione di Rocca centro, costituendo il principale nucleo storico del Comune – immortalato, tra l'altro in una rara mappa settecentesca –. Altre aree più piccole vengono individuate in Sasso e Gargani, ma è la notevole ricchezza in portali di cui Roccarainola è ancora ricca a collegare tra di loro questi nuclei antichi in un continuum viario che va da Gargani e Sasso fino a Pulzano, lungo l'antico percorso subcollinare preromano da Canello ad Avella, con alcune diramazioni che si protendono verso la pianura a mezzogiorno.**

**Questo ricco patrimonio è stato studiato in numerose pubblicazioni, utilizzabili per dimostrarne le antichità e l'importanza, e fornire, in prospettiva turistica, la dovuta documentazione per i visitatori e gli studiosi.**

#### **4. I rispettivi stati di conservazione**

**Dei beni elencati in Allegato I non di proprietà privata, o comunque vincolati, sette si trovano attualmente in pessime condizioni di conservazione:**

- il Castello Normanno,**
- la restante parte del Palazzo Baronale,**
- la Castelluccia,**
- la Chiesa del Convento,**
- la Cappella dei Beati Morti,**
- l'Acquedotto delle Fontanelle,**
- l'Area Archeologica di Cammarano.**

**I primi 6 di questi beni – tutti inclusi nel nucleo storico di Rocca centro – sono assolutamente e urgentemente da rinforzare, restaurare e ripristinare. Senza di essi è del tutto impensabile una dimensione turistica di Roccarainola.**

Uno di essi, la Cappella dei Beati Morti, sarà di competenza della Curia Diocesana, e gli altri sono di competenza comunale.

In questo momento c'è solo un progetto in itinere, ma ancora non iniziato per mancanza di finanziamento, relativo al Castello Normanno e al suo contorno.

L'Area Archeologica di Cammarano è attualmente su suolo di proprietà comunale.

Per quanto già detto, tra i beni di tipo diffuso meritano una particolare attenzione i portali. In Allegato II c'è una breve relazione sugli stessi con proposte operative.

Sull'Area Archeologica di Cammarano e la Castelluccia c'è in Allegato III una seconda breve relazione, con relative proposte.

Un'ultima breve relazione sulla Chiesa del Convento e la Cappella dei Beati Morti è in Allegato IV, con relative proposte.

Sui restanti Beni Culturali di più urgente necessità d'intervento: Castello Normanno, Palazzo Baronale e Acquedotto delle Fontanelle, e su tutti gli altri, non manchiamo di informazioni utili così come di ulteriori notizie sui beni trattati negli Allegato II-IV.

In generale, su tutti e ognuno dei Beni Culturali elencati in Allegato I siamo disponibili a fornire al Prof. Miano ogni informazione disponibile.

## 5. **In conclusione**

I sottoscritti rappresentanti delle associazioni in premessa ritengono la redazione del Piano Urbanistico Comunale un'attività estremamente importante, urgente, necessaria e fortemente decisiva per lo sviluppo futuro di Roccarainola, perché sanno che il PUC fisserà, spesso nel dettaglio, le modalità e le priorità sia degli interventi di tutela, salvaguardia e recupero delle strutture immodificabili, che di quelli possibili di modifica e ampliamento dello stato attuale dell'abitato,

il tutto in un quadro di pianificazione generale del nostro territorio comunale, in coerenza con gli analoghi piani provinciale e regionale.

Si augurano in particolare che il PUC individui opportunamente, con i necessari vincoli di tutela, l'area antica o storica dell'abitato di Roccarainola, nella sua millenaria continuità da Gargani e Sasso fino a Rocca centro, contenente la quasi totalità del suo patrimonio culturale, e in generale dia una risposta coraggiosa alle giuste aspettative di un Comune con forti potenzialità e voglia di imboccare una via di modernità e rispetto.

Roccarainola, 17 novembre 2010

Per il Museo Civico:

Per il Circ. Cult. B.G. Duns Scoto:

Per la Pro-Loco di Roccarainola:

Per l'Azione Cattolica di Roccarainola:

Per La Voce di Sasso:

Per l'Associazione Sant'Agnello di Gargani:

## ALLEGATO I

### **BENI CULTURALI DI ROCCARAINOLA**

#### **NUCLEO STORICO DI ROCCA CENTRO**

Note

- 1 Il Castello di Roccarainola
- 2 Il Palazzo Baronale

- 3 Il Palazzo De Rinaldi pr. priv.
- 4 Il Qanat o Acquedotto delle Fontanelle
- 5 La Colonna con la Croce dell'Università di Roccarainola
- 6 La Chiesa di San Giovanni
- 7 La Cappella della Concezione
- 8 La Cappella dei Beati Morti
- 9 La Chiesa della Madonna delle Grazie o del Convento
- 10 La Chiesa di Santa Lucia
- 12 La Grotta di Roccarainola
- 14 Il "Cierco Matrone"

### **NUCLEO STORICO DI GARGANI**

- 15 La Chiesa di Sant'Agello

### **NUCLEO STORICO DI SASSO**

- 16 La Chiesa di San Silvestro
- 17 Il sito archeologico di Cammarano

### **NUCLEO STORICO DI FELLINO**

- 18 La Castelluccia
- 19 La Chiesa di Santa Maria di Fellino pr. priv.
- 20 La Villa dei Mastrilli pr. priv.

### **UBICAZIONI ESTERNE**

- 22 La Chiesa della Madonna del Pianto
- 23 La Chiesa del Cimitero
- 24 La Grotta del "Tuoro 'o Palazzo"

### **UBICAZIONI SPARSE**

- 25 Le cantine pr. priv.
- 26 I portali pr. priv.

### **DISTRUTTI NEGLI ULTIMI ANNI**

- 1 Il Riparo di Fellino (distrutto da una cava nel 1975!)
- 2 La Grotta Nuova di Fellino (distrutta da una cava nel 1975 ca.!)

## ALLEGATO II

### **RELAZIONE SUI PORTALI DI ROCCARAINOLA**

Grazie ad un recente studio di D.Capolongo, P.L.Falco, M.E.Maffettone e A. Russo, è possibile censire e catalogare i portali storici ancora presenti nel comune di Roccarainola.

La ricerca ne ha individuato 62, divisi, seguendo la conformazione del nostro comune, in quattro aree: Roccarainola centro, Gargani, Piazza e Sasso. L'arco temporale di riferimento è compreso tra il XVIII ed il XIX secolo.

Si tratta di Beni Culturali locali di grande valenza, ubicati nelle zone più antiche del nostro comune, lungo precise e molto antiche direttrici viarie, indicatori testimoniali della evoluzione storica del tessuto urbano del Comune negli ultimi secoli.

Analizzando la loro dislocazione territoriale si scopre che Roccarainola centro, con ben 44 portali, fa la parte del leone, seguita da Gargani con 10, Piazza con 5 e Sasso con 3.

Scendendo alla suddivisione per vie, ecco la ripartizione dei 44 portali di Roccarainola centro:

Via Principe di Piemonte: 11

Via V. De Simone: 9

Via G. Mazzini: 6

Corso Vittorio Emanuele II: 5

Via C. Battisti: 5

Piazza San Giovanni: 3

Via M. Cardona: 3

Via G. Cataldo: 1

Via G. Mameli: 1

Prevalentemente si tratta di portali in pietra calcarea o piperno, con arco a tutto sesto o a faccia rettangolare. Dallo studio citato risulta che il più antico risale al 1763 ed è sito in via Principe di Piemonte, N. 78; si tratta di un portale ad arco a tutto sesto in pietra calcarea, chiave emergente e fascioni sulle imposte dei piedritti. Tra gli altri di maggior pregio possono citarsene altri due. Il primo, del 1767, è sito in via Mazzini. N. 6; è un portale con arco a tutto sesto in piperno bugnato, stemma in chiave e mondateure a motivi geometrici negli spigoli interni. L'altro, del 1782, si



trova in via C. Battisti, N. 5; è un portale in pietra calcarea con arco a tutto sesto, mondatore negli spigoli interni e concio chiave emergente.

Spostandoci ad analizzare i portali storici di Gargani, emerge che sono collocati soltanto su quattro strade:

Via A. De Stefano: 2

Via Cicciano: 3

Via Sant'Agello: 4

Via Sasso: 1.

Queste quattro strade individuano chiaramente il crocevia storico formato da due direttrici di epoca pre-romana; la prima, in direzione ovest-est: Cancello-Via Popilia-Sasso-Gargani-Roccarainola-Avella e l'altra sud-nord: Via Popilia-Cicciano-Veccio-Vado di Càrpine-Arienza-Via Appia.

Anche in questi portali la forma architettonica è quella dell'arco a tutto sesto ed i materiali prevalenti sono la pietra calcarea ed il piperno. Di particolare pregio il portale in Via Cicciano, N. 2, del 1784, con arco a tutto sesto e paracarri laterali in pietra calcarea, fascioni alla base e sulle imposte dei piedritti e chiave emergente. Presenta una rosa con mascherone in legno intagliato, di fattura forse più recente.

In Via S. Agello si trova uno stemma gentilizio marmoreo, datato 1618, appartenente probabilmente alla famiglia Lanza, murato sulla parete di un abitazione privata. Possiamo apprezzarne il motivo decorativo con il leone rampante ed il fiore con tre gigli in alto.

Proseguendo lungo l'itinerario, lungo la Via M. Taliento, asse portante di Piazza, tra i NN. 4 e 18, si trovano cinque portali storici, dei quali il più antico, del 1799, è posizionato al N.18 (ex 12); in pietra calcarea, con arco a tutto sesto e chiave emergente con motivi floreali. Il portale del 1802, ubicato nella I traversa Via M. Taliento, N.12, con piedritti in pietra calcarea ed arco in muratura, il cui concio chiave risulta attualmente murato sulla parete adiacente, evidentemente a seguito di lavori.

Anche per Piazza che i motivi architettonici e i materiali impiegati sono gli stessi di quelli visti in precedenza.

Il nostro viaggio si chiude in Sasso, con tre portali. Il primo, non datato, in Via S. Silvestro, all'ingresso della Chiesa dell'omonimo Santo. Il secondo, del 1799, in

pietra calcarea con arco a tutto sesto, proveniente dal locale Palazzo Vespoli, attualmente collocato nel monumentino in Piazza San Silvestro. Il terzo, in tufo, in Via Puzzariello.

In conclusione, consideriamo ormai doveroso e indifferibile che l'Amministrazione Comunale proceda con serietà alla salvaguardia di questo prezioso patrimonio di antichi portali, mantenendoli sotto costante controllo, e applicando le adeguate misure di tutela che saranno individuate e prescritte nel PUC, onde preservarne per le future generazioni l'integrità e la sopravvivenza, sottraendoli non tanto agli agenti atmosferici, quanto e soprattutto all'incuria e al vandalismo degli uomini.

Mario Addeo

## ALLEGATO III

### **RELAZIONE SULL'AREA ARCHEOLOGICA DI CAMMARANO E SULLA CASTELLUCCIA**

#### **CAMMARANO**

La collina di Cammarano sovrasta da nord l'abitato di Sasso. Il primo autore a riconoscerne l'importanza storica è stato nel 1943 Luigi D'Avanzo, il quale segnala la presenza su di essa di un villaggio durante il medio evo con il nome di Meiana posto ad occidente di Materno. D'Avanzo menziona nuovamente Cammarano quando tratta delle chiese di Roccarainola, in quanto accenna ad una chiesa di Sant'Angelo che sorgeva nel 1561 e scomparve verso la fine del '600. A confermarlo è stata Daniela Campanelli nel 1983. Anche nel Catasto Onciario di Roccarainola, del 1748, i membri della famiglia De Rinaldi dichiarano di possedere un territorio in Cammarano contenente le vestigia di una chiesa detta di Sant'Angelo.

L'importanza archeologica della collina di Cammarano, viene per la prima volta documentata da Domenico Capolongo nel 1976-77. La parte sommitale della collina di Cammarano viene inserita tra le più rappresentative sedi preistoriche, protostoriche e romane del territorio di Roccarainola, per la ricca presenza in essa di strumenti litici, frammenti fittili, e altri reperti. Di una fase medioevale in senso lato sono state rinvenute almeno quattro tombe per cui si può anche parlare di necropoli.

Dopo una prima indagine di superficie, effettuata negli '74-75, una successiva attività ricognitiva venne effettuata tra il luglio e l'agosto del 1982, nell'ambito del XVII Campo Internazionale di Archeologia dei Gruppi Archeologici d'Italia, effettuato nel territorio di Nola. Un ulteriore studio su Cammarano e la sua necropoli risale al 2003 a seguito di alcuni scavi clandestini e l'intervento tempestivo delle autorità. Infine, verso il 2008 c'è stato un cantiere di scavo a cura della amministrazione comunale e l'ufficio di Nola della Soprintendenza, che ha portato alla luce parte della struttura della cappella di Sant'Angelo. Il comune in quest'occasione ha acquisito una piccola superficie agricola comprendente la zona della predetta cappella.

Tanto premesso consideriamo necessario e urgente:

1. che siano resi noti i risultati scientifici del cantiere 2008;
2. che quanto prima si continui, magari con un campo scuola, lo scavo avviato e l'analisi dei materiali ancora giacenti nei cumuli di detriti e frammenti vari prodotti dal predetto scavo;

3. che l'amministrazione comunale provveda a recintare l'area di sua proprietà e a renderla accessibile ai visitatori;
4. che l'area archeologica di Cammarano venga resa fruibile dai visitatori e inserita nella pianificazione turistico-culturale del comune.

## **LA CASTELLUCCIA**

Trattasi di una robusta torre di vedetta, con avancorpo e terrazzamento, arroccata in alto e quasi mimetizzata tra le rocce in quello che era una volta il feudo di Fellino. Il nome "Castelluccia", che tuttora conserva, fu preceduto dalla più curiosa denominazione di "torre de Traidenti".

Si tratta di una torre svelta, di piccola sezione, attualmente priva di copertura e della muratura del lato dove si apriva la porta d'ingresso; doveva avere due piani sovrapposti, collegati da qualche semplice scala lignea. Ad una decina di metri dalla torre, ad un'altitudine leggermente più bassa, l'avancorpo contiene alcuni spazi al suo interno e una piccola cisterna per l'acqua. Le murature della torre e dell'avancorpo sono robuste, in malta di calce e pietrame calcareo, raccolto in situ. La costruzione della Castelluccia è riferibile al periodo normanno, ma potrebbe essere anche più antica, collegandosi strategicamente con il castello di Arienzo sull'altro versante del monte.

Per questa importante struttura medievale riteniamo necessari i seguenti interventi:

1. rinforzi statici urgenti in alcune parti basali della torre e restauro conservativo della stessa e dell'avancorpo;
2. individuazione e realizzazione di un sentiero d'accesso, attualmente del tutto inesistente, per rendere possibile la visita alla torre della Castelluccia, dalla quale, peraltro, si gode una magnifica vista panoramica sull'intero Agro Nolano.

Maria Genovese

## **ALLEGATO IV**

### **RELAZIONE SULLA CHIESA DEL CONVENTO E SULLA CAPPELLA DEI BEATI MORTI**

#### **LA CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE**

La Chiesa di Santa Maria delle Grazie è chiamata anche Chiesa del Convento, perché annessa al convento dei Padri Minori Conventuali fondato nel 1574. Il complesso venne confiscato nel 1807 dai Francesi e da allora il convento è utilizzato come sede del Comune, essendo di proprietà comunale come l'annessa chiesa.

La chiesa, inagibile dal terremoto del 1980-81, versa attualmente in uno stato di completo abbandono, essendo peraltro in condizioni precarie e pericolanti. È presente una struttura di rinforzo parziale della volta, costituita da una massiccia incastellatura di travi in corrispondenza dell'altare maggiore; il pavimento è stato quasi dappertutto rimosso; un altare risulta totalmente rubato e altri parzialmente. Sopravvive un pulpito in discreto stato, mentre un confessionale ligneo e la struttura esterna dell'organo sopravvivono in cattivo stato. Dalle finestre in alto entrano le radici di alcuni alberi, cresciuti rigogliosamente sul tetto della chiesa.

Come "Amici del Museo" abbiamo visitato recentemente questo luogo e preso coscienza di quanto sia "vergognoso" che un bene così prezioso per il nostro paese sia stato tanto a lungo "dimenticato"; abbiamo pertanto avanzato le seguenti proposte operative.

1) La Chiesa necessita di una sistemazione immediata delle due serrature d'ingresso, essendo la cancellata esterna chiusa (si fa per dire) con un cavetto flessibile semplicemente annodato e la porta di ingresso con una grossa catena di ferro e un catenaccio.

2) Occorre che l'Amministrazione Comunale riavvii o rimetta in moto quanto prima una delle tante pratiche di recupero dell'edificio sacro per una nuova fruibilità dello stesso, salvaguardandone l'architettura e la struttura come ex chiesa, ma da utilizzare per finalità socio-culturali di cui il comune ha urgente bisogno.

#### **LA CAPPELLA DEI BEATI MORTI**

La Cappella dei Beati Morti è adiacente alla Chiesa Madre di Roccarainola centro.

Da alcuni indizi la sua fondazione è fatta risalire al 1695 ed è stata sede di una confraternita omonima, che è stata operativa fin verso il 1960.

Il suo stato interno è di profondo abbandono; sono visibili segni di opere di rinforzo della struttura, il pavimento è stato rimosso e sopravvive solo quello della parte in corrispondenza dell'altare principale. Attualmente la cappella viene utilizzata da deposito per vari materiali.

Nella sagrestia c'è un impressionante accumulo di statue di Santi, circa 22, provenienti anche dalla Chiesa del Convento. Lungo il corridoio di accesso all'organo ci sono la lapide dei Coniugi Mezzoli e de Cárdenas (1506) e la cella verticale che custodiva il corpo mummificato del sacerdote Onofrio Prevete (1792), ormai vuota.

Anche in questo caso, dopo un approfondito sopralluogo gli "Amici del Museo" hanno formulato le seguenti proposte:

1) Sarebbe quanto mai urgente che la Cappella venga ufficialmente incorporata nei beni della Parrocchia di Roccarainola, il che sarebbe accolto con grande soddisfazione da parte della locale popolazione.

2) Peraltro, essendo detta Cappella adiacente alla Chiesa Madre, basterebbe aprire un sufficiente vano nel muro in comune tra i due edifici sacri, onde permettere il passaggio interno tra le due chiese, con mutuo vantaggio in una maggior ampiezza complessiva.

3) La Cappella in questione necessita di una pulizia a fondo, di un immediato ripristino della porta d'ingresso del sagrato, di sistemazioni interne come – tra l'altro – pavimentazioni, intonaci e pitturazioni.

4) Occorre quanto prima provvedere alla inventariazione delle statue lignee, di cartapesta o di altra natura, ad una spolveratura, ad una prima valutazione di eventuali restauri. Le associazioni culturali e religiose, che collaborano con il Museo Civico locale e operano insieme e in pieno accordo in questa iniziativa di salvataggio dei beni culturali di Roccarainola in stato di abbandono, sono liete di impegnarsi in questa iniziativa.

Alcune di queste statue, almeno quelle in buono stato, potrebbero essere collocate temporaneamente nelle sale del Museo Civico, come avviene, ad esempio, in quello di Maddaloni, ove, con l'assenso delle autorità ecclesiastiche, sono esposti anche preziosissimi ex-voto.

5) Viene anche considerato necessario riportare quanto prima il corpo del sacerdote Onofrio Prevete nella sua bicentenaria sede, dalla quale fu tolto senza motivo e senza rispetto per il defunto e per la cittadinanza di Roccarainola. Anche di questa operazione le predette associazioni sarebbero liete di occuparsi.

Ersilia Miele